

PROTESTNOTE

dell'iniziativa Neuer Anfang (Nuovo inizio) sulla
“Guida ... per la pratica della benedizione ...”,
sito web della Conferenza Episcopale Tedesca
del 23 aprile 2025

Papa Francesco non è ancora stato sepolto, il suo successore non è ancora stato designato, e già ci vediamo costretti a richiamare nuovamente l'attenzione della Chiesa universale sulla Chiesa locale tedesca. Il 23 aprile 2025, due giorni dopo la dipartita del nostro Santo Padre, è stato pubblicato sul sito web della Conferenza Episcopale Tedesca un “[Documento per gli assistenti spirituali sulla pratica della benedizione delle coppie non sposate in chiesa](#)”, dietro la quale si cela una “Conferenza comune dei membri della Conferenza Episcopale Tedesca e del Comitato Centrale dei Cattolici Tedeschi (ZdK)”. Il testo dà l'impressione di fornire istruzioni ufficiali. Sebbene si definisca una guida non vincolante, di fatto mira a legittimare una pratica con l'approvazione episcopale. Ciò avviene in nome di vescovi che evidentemente non sono disposti a rispondere con il proprio nome di questa regolamentazione. E questo su un tema che, dopo la pubblicazione di “Fiducia supplicans”, ha scatenato discussioni a livello mondiale.

Evidentemente questo documento era già pronto. **Si aspettava solo la morte del Papa** e l'interregno per creare fatti compiuti in un momento di indebolimento dell'autorità giuridica della Chiesa e introdurre proprio ciò che era stato espressamente vietato in Fiducia supplicans (FS). Qui si afferma che, al di là di Fiducia supplicans, “non devono essere fornite ulteriori risposte su possibili modalità di normazione di dettagli o aspetti pratici relativi a benedizioni di questo tipo” (FS 41). La guida contraddice questa disposizione, minando in modo inaccettabile l'autorità ecclesiastica.

In FS si distingue tra la **benedizione quotidiana e l'atto liturgico di benedizione**. Una benedizione spontanea, come quella che i genitori impartiscono ai figli quando escono di casa, può (e deve) essere impartita anche da un sacerdote a persone che «chiedono che tutto ciò che è vero, buono e umanamente valido nella loro vita e nelle loro relazioni sia arricchito, guarito ed elevato dalla presenza dello Spirito Santo» (FS 31). Questa benedizione è un gesto interpersonale discreto; è aspecifica, avviene senza riti, senza condizioni e senza domande inquisitorie sulle rispettive condizioni di vita. È una preghiera per chiedere la grazia che aiuta a fare il bene (*bene dictio*).

Da ciò va distinto l'**atto liturgico pubblico di benedizione**, in cui le persone in «situazioni irregolari» (AL 301) potrebbero cercare una «legittimazione del proprio status» (FS 31). La Chiesa rifiuta esplicitamente questo atto liturgico. La Chiesa non può - *lex orandi, lex credendi* - “benedire” ritualmente o approvare davanti alla comunità ciò che nella Sacra Scrittura (in particolare Rm 1) è descritto come segno di una creazione caduta dalla verità.

Pertanto, la benedizione “non deve diventare un atto liturgico o semiliturgico simile a un sacramento” (FS 36). E non deve essere impartita nell'ambito di una celebrazione liturgica (FS 23). (FS 36) E non può essere impartita nell'ambito di una celebrazione liturgica (FS 23). «Pertanto, non si deve né promuovere né prevedere un rito per la benedizione delle coppie che si trovano in una situazione irregolare, ma non si deve nemmeno impedire o proibire la vicinanza della Chiesa a ogni situazione in cui si cerca l'aiuto di Dio attraverso una semplice benedizione» (FS 38).

Ora in Germania si legittima la creazione di nuovi rituali! Si incoraggia la creazione di liturgie, si danno indicazioni pratiche, si insinua la legittimità degli inviti ecclesiastici alle funzioni religiose, ecc. Il documento in questione si arroga il diritto di parlare a nome della «Chiesa». Si richiama a decisioni che non sono vincolanti per nessuno. Distorce ciò che la Chiesa insegna in verità. Si presenta filantropico, si veste con “abiti di salvezza”, parla con sofismi apparentemente ortodossi e strumentalizza il defunto Papa per il contrario delle sue intenzioni dichiarate. Costringe in modo sottile. È indecente. È un documento di disobbedienza (sostenuto da una serie di vescovi tedeschi). Il documento disprezza - con grande brutalità strategica - l'unità con Roma e con la Chiesa universale, svuota la dottrina della Chiesa con nuove “pratiche”, instaura l'errore per abitudine, invita sacerdoti e pastori all'abuso liturgico e induce in errore i fedeli. Nessun “rito sacramentale” può essere “modificato o manipolato a piacimento del ministro o della comunità. Anche la massima autorità nella Chiesa non può cambiare la liturgia a proprio piacimento, ma solo in obbedienza alla fede e nel rispetto del mistero della liturgia” (CCC 1125).

In memoria di Papa Francesco, che ha cercato di unire la misericordia con un insegnamento inequivocabile, protestiamo formalmente contro la manifesta violazione del diritto canonico e contro l'eccessiva ingerenza ecclesiale dei funzionari ecclesiastici tedeschi. Presentiamo ricorso alla Conferenza Episcopale Tedesca e alle autorità competenti a Roma e chiediamo l'immediata revoca di questo documento. Poiché la questione è di interesse ecclesiale mondiale, la portiamo a conoscenza dei vescovi e dei membri della Chiesa di tutto il mondo, nonché dei cardinali presenti a Roma per il conclave.

Per un nuovo inizio

Bernhard Meuser Martin Brüske

[Il documento è disponibile per il download qui.](#)